



## Bambini e cellulari

13 novembre 2015



### Bambini e cellulare. *bambinopoli*

Ai bambini serve il cellulare? E se sì, qual è l'età giusta per dotare il piccolo del telefonino?

Fino a qualche anno fa i bambini chiedevano giocattoli, qualche volta libri, al massimo lo stereo. Ma le loro richieste "si fermavano" lì. E dire sì o no era relativamente semplice. I problemi etici e morali sorgevano dopo, quando intorno ai 14 anni cominciavano a chiedere il motorino e i genitori si domandavano se fosse giusto dotare un ragazzino ancora immaturo e sicuramente incosciente di tale mezzo.

Le cose ora si sono complicate. A 7/8 anni i piccoli vogliono il cellulare. In casa lo posseggono tutti, i fratelli maggiori ce l'hanno sempre appiccicato all'orecchio e sono sempre lì a inviare sms, mms e tutti i ps (post scriptum) che vengono loro in mente.

Ma è giusto che un bimbo che ancora non guadagna ne abbia uno tutto suo? Sarà in grado di gestirlo? Riuscirà a capire che non è un giocattolo e che, come tale, va utilizzato nel rispetto di alcune regole ben precise?

La risposta non è così scontata. Ai bambini il cellulare non serve. È un dato di fatto.

Però, potrebbe essere utile per i genitori per tenerli meglio sotto controllo. O per lo meno questa è la motivazione che a volte adducono le mamme e i papà sostenitori della tesi del "sì". Tenerli sotto controllo rispetto a cosa però, ci domandiamo.

Un bimbo non dovrebbe andare in giro da solo (se non, talvolta, per brevi tragitti per recarsi a scuola o a casa del compagno a studiare. In questi casi, però, è sufficiente avvisare le insegnanti o la mamma del compagno di telefonare immediatamente ai genitori nell'eventualità che il piccolo non sia arrivato all'orario previsto!). Se, invece, resta a casa da solo, il telefono fisso, per fortuna, non è ancora stato dichiarato obsoleto e tutti ne posseggono uno. Sarà sufficiente contattarlo attraverso quello per accertarsi che non abbia dato fuoco all'abitazione durante l'assenza di mamma e papà.

E per i bambini che vanno in vacanza da soli? Beh, poiché pensiamo che non se ne vadano in giro per il mondo con uno zaino in spalla e un sacco a pelo sotto al braccio, contattare direttamente la struttura che li accoglie potrebbe essere un ottimo sistema per ovviare il problema e avere, comunque, la situazione sotto controllo.

Detto questo, arrivati cioè a escludere qualsiasi vera utilità nel possesso di un telefonino da parte del pargolo, resta da risolvere un'altra questione. Perché i bambini non possono avere il cellulare? In fondo, anche a molti adulti non serve eppure ne posseggono uno e, talvolta, più di uno. Ma qual è il vero motivo per cui i bambini non dovrebbero avere un cellulare.

I sostenitori del “no” potrebbero rispondere “perché è diseducativo”. Chiaro. Ma perché? Forse perché un bambino non è in grado di mantenerselo. Ma se è questa la ragione, allora fino a che non è economicamente autonomo (14 anni? 18? Alla fine dell’università?) non ne avrà uno!

Oppure perché non sarebbe in grado di gestirlo (lo farebbe squillare in classe, in palestra, la sera mentre dorme). Questa spiegazione sembrerebbe più plausibile. Ma, ci domandiamo, il solo fatto di mettergliene in mano uno non lo renderebbe più responsabile? Probabilmente sì. A che età, però, è giusto regalargli il cellulare? Dipende dal bimbo, dal suo grado di maturità. Ovvio!

O ancora perché il telefonino nuoce alla salute e con tutto quello che già i bambini sono costretti a calarsi che danneggia la loro salute (smog, inquinamento, fumo di sigarette, alimenti geneticamente modificati, mucca pazza, pollo storpio, maiale fuoriuscito e chi più ne ha più ne metta) non è proprio il caso di aggiungere anche qualcos’altro che, per altro, già abbiamo visto, non è necessario. Bene. Possiamo essere d’accordo con questa tesi salutista. Ma la spiegazione ci soddisfa comunque poco.

Secondo noi, non esiste una risposta univoca a questa domanda. Ogni genitore dovrebbe sapere cosa è meglio per suo figlio.

Quello che pensiamo è che i piccoli non dovrebbero avere tutto quello che il mercato getta in pasto ai consumatori facendo credere loro che è indispensabile, utile, facilmente raggiungibile.

Il telefonino ha rappresentato per anni uno status symbol. Oggi è un oggetto di massa, come la televisione, il telefono fisso, la lavatrice.

Ma non è un giocattolo (e anche molti adulti dovrebbero rendersi conto di questo fatto fondamentale) e, di conseguenza, andrebbe acquistato solo se serve, appunto come il telefono fisso o la lavatrice (per la televisione il discorso è diverso, ma non ci addentreremo in questa sede in questo spigoloso argomento).

Non c’è nessun vero motivo per cui i piccoli non dovrebbero possedere un cellulare. Ma non c’è neppure nessun motivo per cui dovrebbero possederne uno.

E, quindi, perché comprarglielo? Per arricchire i produttori? Perché chi spende aiuta l’economia, come vuole farci credere una famosa pubblicità? Perché è difficile dire di no? Per non farli sentire esclusi? Ma se nessun genitore comprasse il telefonino al bimbo nessun bimbo si sentirebbe escluso! Semplice come bere un bicchiere d’acqua!

### **Pediatri: no al cellulare sotto i 10 anni. *Manuela Magri***

A scagliarsi contro l’uso del cellulare da parte di bambini sotto ai 10 anni (alcuni prima dei 12 anni) è la Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale (SIPPS) che mette in guardia sull’abuso di smartphone e simili da parte dei più piccoli, denunciando quelli che sono i rischi concreti per la salute e il benessere dei bimbi.

Scarsa capacità di concentrazione, perdita della memoria, problemi con il sonno, aggressività. Questi alcuni dei disturbi di cui potrebbero soffrire i bambini che abusano di

telefonini e smartphone secondo la SIPPS – Società Italiana di Pediatria Preventiva.

Sotto accusa, innanzitutto, le onde elettromagnetiche, di cui ancora poco si sa, ma che sembrerebbero particolarmente dannose per la salute dei bambini dal momento che provocherebbero un innalzamento localizzato della temperatura che porterebbe a necrosi le cellule, in questo caso cerebrali dal momento che il telefono viene tenuto accanto alla testa.

Accanto a questo problema, denunciato dai pediatri italiani preoccupati anche perché l'età media degli utilizzatori di telefonini si sta drammaticamente abbassando, ne è stato evidenziato un altro, attinente, più che altro alla sfera comportamentale: l'abuso di smartphone, infatti, non solo provocherebbe dipendenza, ma sarebbe alla base di comportamenti asociali e dell'incapacità dei bambini e dei ragazzi di oggi di costruire relazioni reali stabili con le persone che vivono loro intorno.

Se ancora, quindi, non esistono linee guida per l'utilizzo dei cellulari sotto ai 10 anni, è nel buonsenso dei genitori che ci si affida affinché ne ritardino quanto più possibile l'uso con i loro figli, ponendo delle regole chiare laddove il possesso da parte dei bimbi non possa essere negato del tutto:

*Il cellulare è uno strumento per comunicare. Va usato solo a questo scopo e per pochi minuti al giorno per le cose più urgenti.*

L'accesso a internet tramite smartphone andrebbe negato. Non solo perché più difficile il controllo sui siti visitati dai bambini, ma perché wifi e 3G potrebbero causare danni seri alla salute del piccolo.

Impedire al bimbo di addormentarsi con il cellulare acceso accanto al cuscino. Di notte lo smartphone va spento!

No a tariffe flat che offrono minuti e sms illimitati. Mamma e papà devono poter controllare, anche attraverso la spesa settimanale, il tempo che i figli trascorrono al telefono.

Se non strettamente necessario, evitare comunque di mettere nelle mani di un bimbo di pochi anni uno smartphone, spesso costoso, che consente di fare tutto.

### **18 regole per uno smartphone.** *Sabrina Vita*

Una mamma blogger pensa, scrive e fa firmare al figlio tredicenne 18 regole destinate all'uso dello smartphone che gli sta regalando. La pena in caso di mancato rispetto di una sola delle regole: la requisizione dello smartphone naturalmente!

Ecco qui di seguito le 18 regole.

1. Il telefono è mio. L'ho comprato io. L'ho pagato io. In sostanza te lo sto prestando. Sono la migliore o no?
2. Saprò sempre la password.
3. Se suona, rispondi. È un telefono. Di "ciao", sii educato. Non provare mai a ignorare una telefonata se sullo schermo vedi scritto "Mamma" o "Papà". MAI.
4. Consegna prontamente il telefono a uno dei tuoi genitori alle ore 19.30 dei

- giorni di scuola e alle ore 21.00 nei fine settimana. Verrà spento per la notte e riaccessi alle 7.30 del mattino.
5. Il telefono non viene a scuola con te.
  6. Se il telefono cade nella tazza del water, va in pezzi cadendo a terra o svanisce nel nulla, sei responsabile del costo di sostituzione o riparazione.
  7. Non usare la tecnologia per mentire, deridere o ingannare un altro essere umano. Non farti coinvolgere in conversazioni che possono fare del male a qualcun altro. Sii un buon amico e non ti mettere nei guai.
  8. Non scrivere in un messaggio o una mail qualcosa che non diresti di persona.
  9. Non scrivere in un messaggio o in una mail qualcosa che non diresti in presenza dei tuoi genitori. Cerca di censurarti, stacci attento.
  10. Niente porno. Cerca sul web contenuti di cui parleresti anche con me. Se hai domande rispetto a qualsiasi cosa, chiedi a una persona – preferibilmente a me o a papà.
  11. Spegnilo, rendilo silenzioso, mettilo via quando sei in pubblico.
  12. Non inviare e non chiedere foto delle tue parti intime o di quelle di qualcun altro.
  13. Non fare miliardi di foto e video. Non c'è bisogno di documentare tutto. Vivi le tue esperienze, rimarranno nella tua memoria per sempre.
  14. Lascia il telefono a casa, qualche volta, e sentiti sicuro di questa decisione.
  15. Scarica musica nuova o classica o diversa da quella che ascoltano milioni di tuoi coetanei. La tua generazione ha un accesso alla musica senza precedenti nella storia. Approfittane, espandi i tuoi orizzonti.
  16. Gioca a qualche gioco di parole o di logica che stimoli la tua mente, ogni tanto.
  17. Tieni gli occhi aperti. Guarda cosa succede intorno a te. Guarda fuori dalla finestra. Ascolta il canto degli uccellini. Fai una passeggiata, parla con uno sconosciuto, fai lavorare la tua immaginazione senza Google.
  18. Farai qualche casino. Ti ritirerò il telefono. Ci metteremo seduti e ne parleremo. Ricominceremo da capo. Io e te continuiamo a imparare cose nuove, giorno per giorno. Io sono dalla tua parte, sono nella tua squadra. Siamo insieme in questo.